

DECRETO 6 aprile 1998.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Biancavilla interessata dal vallone S. Filippo e dall'affioramento dei Lahars ricadenti nel comune di Biancavilla.

**L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale n. 58 redatto nella seduta dell'1 marzo 1997, nel quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Catania ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico le parti di territorio comunale di Biancavilla interessate dal vallone S. Filippo e dall'affioramento dei Lahars ricadenti nel comune di Biancavilla;

Accertato che il verbale n. 58 dell'1 marzo 1997 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Biancavilla dal 18 maggio 1997 al 18 agosto 1997 e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/39;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale n. 58 dell'1 marzo 1997, a supporto della proposta di vincolo, sono sufficienti e congrue e testimoniano di un ambiente singolarissimo che presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca alle bellezze naturali e paesaggistiche della zona in questione di subire alterazioni di degrado irreversibili;

Considerato che non sono state prodotte opposizioni alla proposta di vincolo de qua, ai sensi dell'art. 3 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Rilevato che la proposta avanzata dalla commissione giunge a ratificare il vincolo paesaggistico dell'area medesima, dichiarata giusta decreto n. 7427 del 29 dicembre 1992, contestualmente al divieto di temporanea edificabilità di quel territorio ex art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, introducendo alcune modifiche alla perimetrazione della zona protetta dettate dall'accertata trasformazione urbanistica di una porzione territoriale, che viene quindi esclusa dall'area di rilevante interesse pubblico paesaggistico;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le motivazioni, espresse in maniera sufficiente e congrua, dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Catania nel verbale n. 58 della seduta dell'1 marzo 1997, al quale si rimanda e la cui copia in stralcio è allegata al presente decreto, del quale forma parte integrante e sostanziale;

Rilevato dall'esame dell'estratto di mappa catastale unito alla suddetta proposta, e anch'esso allegato al presente decreto, che la perimetrazione dell'area da vincolare riportata nel citato verbale necessita di alcune specificazio-

ni e chiarimenti, atti a correggere alcuni errori materiali che, peraltro, non inficiano la validità e la congruità della proposta medesima né la correttezza della perimetrazione;

Ritenuto in particolare che, dal confronto tra la parte scritta e quella grafica che insieme compongono la proposta in argomento, si rileva che la perimetrazione della zona da sottoporre a vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 1497/39 per le motivazioni espresse nel verbale n. 58 dell'1 marzo 1997 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, debba essere così rappresentata:

— il perimetro del vincolo, partendo dallo svincolo della superstrada Paternò-Adrano, in prossimità della particella n. 68 del foglio n. 34, procede verso sud lungo il limite orientale della strada denominata "del Bosco" sino all'incrocio della stessa con la regia trazzera Biancavilla-Nicolosi, che attraversa in prossimità del confine occidentale della particella n. 124. Da qui lo stesso prosegue lungo il margine delle particelle nn. 1012, 751, 152, 126, 127, 128, 131, 48, 49, 119 e 468 comprese per intero nell'area vincolata sino a raggiungere la ferrovia Circumetnea. Il perimetro prosegue lungo il limite meridionale delle particelle nn. 118, 820, 755, 756, 80, 540, 942 da dove in direzione nord segue il limite orientale delle particelle nn. 942 e 541; e ancora verso est, segue il confine meridionale della particella n. 545. Procedendo verso sud la perimetrazione continua lungo il limite occidentale delle particelle nn. 544, 643, 863, 5000 (quest'ultima confinante con la 863, 524 e 529), 524, 925, 767 e lungo il confine settentrionale delle particelle nn. 531, 577, 579. Quindi il margine dell'area vincolata prosegue in direzione sud lungo il limite occidentale delle particelle nn. 579 e 578, sino a raggiungere il ciglio della strada vicinale "Vadalato" che percorre sino ad incontrare la particella n. 165 (esclusa dall'area vincolata). Da questo punto la delimitazione del vincolo prosegue lungo la linea di confine delle particelle nn. 165, 815, 814, 153, 178, 179, 180, 181, 182, 949, 183, 184, 185, 186, 887, 187, 348 tutte escluse dall'area vincolata e ancora lungo il confine delle particelle nn. 346, 342, 341, 231 che sono, invece, incluse nel perimetro di vincolo e infine lungo il confine delle particelle nn. 138, 245, 254, 780, 255 che non fanno parte dell'area vincolata. Qui la perimetrazione taglia la stradella n. 104 e prosegue lungo il confine delle particelle nn. 354, 405, 361, 362, 374, 375, 382, 383, 392 e 394 che sono anch'esse escluse dal perimetro dell'area vincolata.

Infine, il limite della perimetrazione raggiunge il ciglio meridionale della strada denominata del Bosco che percorre sino a raggiungere il punto di partenza;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, per il cospicuo carattere di bellezze naturali e di singolarità geologica, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico le parti del territorio comunale di Biancavilla interessate dal vallone S. Filippo e dall'affioramento di Lahars ricadenti nel comune di Biancavilla in conformità alla proposta dell'1 marzo 1997 verbalizzata dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania e delimitate secondo quanto riportato nell'estratto di mappa catastale unito all'allegata proposta e nella perimetrazione sopra descritta;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autoriz-

zazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area descritta nel verbale n. 58 dell'1 marzo 1997 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, la cui perimetrazione è meglio riportata nelle premesse del presente decreto e delimitata con pallinato nero evidenziato in rosso nella planimetria allegata che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 1 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente alla copia in stralcio del verbale n. 58 redatto nella seduta dell'1 marzo 1997 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania ed alla planimetria di cui sopra è cenno ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497/39 e 12 del R.D. n. 1357/40, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Biancavilla, perché venga affissa per tre mesi naturali e consecutivi all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Biancavilla ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Biancavilla.

Art. 3

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, entro sei mesi dalla data di affissione all'albo del comune interessato della copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente il citato decreto, nonché ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 aprile 1998.

CROCE

Allegati

COMMISSIONE PROVINCIALE
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
E PANORAMICHE DI CATANIA

Verbale n. 58 dell'1 marzo 1997

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 1 del mese di marzo alle ore 9,30 nella sede della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania in via Luigi Sturzo n. 62, si è riunita, a seguito di avvisi di convocazione dell'11 febbraio 1997, prot. n. 215 (raccomandata A.R.), la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche di cui al D.P.R.S. n. 805 del 3 dicembre 1975, art. 31, con decreto n. 8610 del 24 dicembre 1994, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

(Raccomandata dell'11 febbraio 1997, prot. n. 215)

- 1) Licodia Eubea
— Proposta di vincolo di singolarità geologica della grotta linelle.
- 2) Paternò - Belpasso
— Proposta di vincolo di singolarità geologica delle Saline.
- 3) Biancavilla
— Proposta di vincolo di parte del territorio comunale ("Lahars" e colata piroclastica vallone S. Filippo).
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- 1) dott.ssa Francesca Migneco, soprintendente dei beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;
- 2) prof. Giuseppe Dato, componente;
- 3) prof. Nunzio Famoso, componente;
- 4) ing. Ignazio Sansone, direttore del Corpo regionale delle foreste di Catania - componente;
- 5) dott. Mario Bonanno, delegato dell'Ispettorato regionale delle foreste di Catania (nomina prot. n. 3115, pos. III-1-9 del 28 febbraio 1997).

Assiste in qualità di segretario, ai sensi dell'art. 3 del R.D. 1357/40, il dott. Franco La Fico Guzzo, funzionario della Soprintendenza, nominato con nota prot. n. 351 dell'1 marzo 1997.

Partecipano alla riunione, per chiarimenti sui vari aspetti relativi alle proposte dei vincoli in esame, i signori:

- dott. S. Fazzina, geologo della Soprintendenza di Catania
- dott. G. Li Rosi, geologo della Soprintendenza di Catania

Alle ore 10,00 il presidente, dott.ssa Francesca Migneco, constata il numero legale dei componenti la commissione, ai sensi dell'art. 5 del regolamento del 3 giugno 1940, n. 1357, dichiara aperta la seduta, porgendo un cordiale saluto di benvenuto ai presenti.

(Omissis)

Il presidente invita il dott. Fazzina ad esporre, sulla scorta della documentazione fotografica e cartografica, il 3° punto posto all'ordine del giorno, inerente la proposta di vincolo di parte del territorio comunale di Biancavilla: ("Lahars" e colata piroclastica vallone S. Filippo).

Il dott. S. Fazzina relaziona sulla proposta di vincolo chiarendo gli aspetti salienti.

Tale area risulta di grande interesse scientifico, geovulcanologico naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

Dal punto di vista geovulcanologico la zona in oggetto, che parte dell'area dell'Etna, il più grande vulcano d'Europa ed uno dei più interessanti del mondo, offre all'osservatore una vasta serie di attrattive che vanno da una suggestiva veduta paesaggistica alla specifica singolarità di carattere scientifico.

Quest'ultimo aspetto è determinato dal fatto che quella etna è un'area vulcanica alquanto complessa dove si sono succeduti vari edifici vulcanici principali antichi (Trifoglietto I e Calanna) collegati ai quali sono stati riconosciuti diversi centri eruttivi minori, ognuno con caratteristiche proprie sia dal punto di vista della morfologia che dei prodotti emessi.

Dagli studi fatti sui suddetti apparati vulcanici, si è appurato che verso la fine dell'attività dei centri eruttivi del Trifoglietto ebbe uno spostamento verso nord-ovest dell'asse eruttivo, che portò alla formazione del vulcano strato denominato "Mongibello Antico". Nell'ambito di quest'ultimo apparato sono stati identificati due stinti centri eruttivi: il "Leone" e l'"Ellittico".

I prodotti vulcanici affioranti nella zona, hanno la loro origine nelle violente e imponenti esplosioni che hanno determinato la distruzione dell'Ellittico e, conseguentemente, la distruzione dell'omonimo apparato eruttivo.

Tali materiali sono costituiti da tufi e piroclastiti di colore rosso-bruno (colate piroclastiche e/o "Lahars").

Il Lahar, una formazione litologica originata da smottamenti di frane di detrito vulcanico misto ad acqua, si verifica prevalentemente in vulcani-strato come l'Etna.

La formazione del Lahar può avvenire o per la miscelazione di colate piroclastiche a temperatura elevata con acqua, ovvero per il mescolamento di pioggia o acqua superficiale con una massa di cenere consolidata e instabile.

Nell'area dell'Etna i depositi di questo tipo sono costituiti da materiali di varie dimensioni (frammenti di lava, bombe vulcaniche, pomici, scorie, sabbie) e presentano una distribuzione caotica dei vari elementi e la mancanza di una netta stratificazione.

Nell'affioramento di colate piroclastiche e/o "lahars", presso Biancavilla, contornato da colate laviche più recenti, che si sovrappongono, con spessori variabili da 2 a 15 metri, alle cupole ristagno di lave autobrecciate affioranti nella stessa area (mo-

Calvario ormai smantellato da lavori di cava), è possibile distinguere due unità con caratteristiche diverse. Il passaggio da una unità all'altra non è netto e quindi è da presumere che siano fasi di uno stesso evento eruttivo esplosivo parossistico.

Una recente datazione, eseguita con il metodo del C 14 di un albero carbonizzato rinvenuto all'interno della unità superiore, ha permesso di attribuirgli una età di circa 15.000 anni dal presente.

L'unità inferiore, nella quale i vari elementi mostrano una distribuzione eterogenea, appare essere un "lahar", mentre quella superiore, con una distribuzione più omogenea dei vari elementi e una maggiore compattezza, ha le caratteristiche di una colata piroclastica. In alcuni punti questo deposito si manifesta diviso in larghe colonne prismatiche interessanti sia la parte superiore che inferiore delle unità.

Dal punto di vista vegetazionale e naturalistico il vallone S. Filippo, nel tratto in oggetto, assume una morfologia a "Canyon" determinata dall'azione di una intensa erosione idrica favorita dalla natura alquanto incoerente dei terreni affioranti.

Tali terreni, in passato, sono stati utilizzati a scopo agricolo, in particolare, per la coltivazione di agrumi, viti e uliveti poi abbandonati.

Tale abbandono ha favorito la ricostituzione di aspetti di vegetazione naturale e la comparsa di numerose aree con vegetazione ruderale e con aspetti propri degli stadi di degradazione della vegetazione mediterranea, quali, ad esempio, quelli appartenenti ai Thero Brachypodietae e ai Tuberatietae Guttatae.

La coltura predominante nell'area era costituita dalla vite, sostituita in parte dagli agrumi e dagli ulivi. In queste due colture, che ospitano una tipica vegetazione infestante si rileva l'alternarsi, nel corso dell'anno, di due tipi di vegetazione ben differenziate dagli agricoltori in "erbe estive" ed "erbe invernali". L'aspetto della zona nel periodo invernale-primaverile è caratterizzato da Fumario Euphorbion, mentre quello del periodo estivo-autunnale da Erogrostio.

La vegetazione antropogena dell'area, inoltre, è costituita da aggruppamenti dei Brometalia rubentictorii, che si rinvencono nelle colture abbandonate o in quelle carenti di pratiche colturali oltre che negli ambienti ruderali veri e propri.

E' presente nell'area anche il tipico e caratteristico ficodindia. Questo habitat vegetale, ancora non sottoposto alla pressione antropica, conserva la sua naturalità e come un fenomeno diversificato, comprende mammiferi quali il coniglio selvatico ed uccelli quali l'upupa, il cardellino, l'averla, la ghiandaia, la ciancialegra, la capinera, il verdone, la gazza ed il merlo.

La protezione di questa area è essenziale per i vari aspetti significativi relativi sia alle valenze puramente paesistiche, data la particolare complessità strutturale dell'area, sia a quelle scientifiche.

Completata la lettura della relazione e l'esame della ricca documentazione fotografica prodotta, il dott. Fazzina chiarisce che la proposta riguarda la ratifica del vincolo, ai sensi della legge n. 1497/39, dell'area già tutelata dall'art. 5, legge regionale n. 15/91.

Interviene l'ing. Sansone chiedendo di non inserire nell'area di vincolo la zona interessata dalle coltivazioni di cave di inerti lavici, ormai degradate e che andrebbe a ledere i diritti dei proprietari con grave danno anche per l'occupazione. Lo stesso conferma che parte della cava ubicata nella porzione nord dell'area in oggetto è attualmente stata estirpata dal Corpo regionale delle miniere per preservare i singolari giacimenti di ematite in essa presenti.

Interviene pertanto il dott. Fazzina chiarendo che l'area delle cave ricade interamente nella fascia di 150 metri di rispetto dagli argini del vallone S. Filippo, iscritto al n. 278 dell'elenco delle acque pubbliche di cui alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 260 del 15 novembre 1933 e pertanto vincolata ai sensi della lett. c), art. 1, della legge n. 431/85. Di conseguenza allo scadere della concessione l'autorizzazione non potrà essere rinnovata ai sensi della legge regionale n. 24/91, art. 7, lett. a). Lo stesso aggiunge che le aree adiacenti alle cave sono interessate da una intensa urbanizzazione per cui appare inconciliabile l'esercizio dell'attività mineraria con l'esigenza di tutelare i residenti che subiscono giornalmente l'aggressione delle "polveri".

Intervengono alternativamente tutti i componenti la commissione esprimendo adesione alle tesi esposte.

Il dott. Fazzina chiarisce che dal vincolo art. 5 della legge regionale n. 15/91, è stata estirpata, nella presente proposta, una piccola area interessata dal piano di recupero di una zona abusivamente edificata situata al margine inferiore del perimetro. Tale area non presenta particolari pregi paesaggistici ed il piano di recupero previsto garantisce sufficientemente la riqualificazione della stessa.

Interviene il prof. Dato chiedendo se la perimetrazione proposta esclude solamente l'area interessata dal piano di recupero o se interessa anche altre zone di espansione.

Il dott. Fazzina chiarisce che l'unica area esclusa riguarda solamente il piano di recupero mentre le altre aree in cui è prevista nel P.R.G. l'edificazione sono state lasciate all'interno del perimetro di vincolo.

Intervengono alternativamente tutti i componenti la commissione esprimendo adesione alle tesi esposte.

A questo punto il presidente, ritenuta esaurita la fase di discussione, prega i componenti la commissione, dopo aver invitato i funzionari esterni alla commissione ad allontanarsi, e dopo che questi si sono allontanati, di esprimere singolarmente il proprio voto sul seguente trattato:

— proposta di vincolo di parte del territorio comunale di Biancavilla e più precisamente delle aree dell'affioramento dei Lahars e della colata piroclastica nel vallone S. Filippo.

Sono presenti e votanti:

- 1) dott.ssa Francesca Migneco, soprintendente dei beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;
- 2) prof. Giuseppe Dato, componente;
- 3) prof. Nunzio Famoso, componente;
- 4) ing. Ignazio Sansone, ingegnere capo del Corpo regionale delle miniere di Catania - componente;
- 5) dott. Mario Bonanno, delegato dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania.

Assiste come segretario, il dirigente tecnico geologo dott. Franco La Fico Guzzo della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania.

La commissione:

— considerato l'interesse paesaggistico ed ambientale delle zone del vallone S. Filippo e dall'affioramento dei Lahars, cui alla odierna proposta, caratterizzate da notevoli valenze paesaggistico-ambientali ancora integre nelle peculiarità vulcanologiche e naturalistiche che rappresentano l'espressione di significativo scenario panoramico e di singolarità geologica;

— condivisa ed apprezzata la relazione introduttiva;

— esaminata la ricca ed esauriente documentazione fotografica approntata dalla Soprintendenza.

Delibera

All'unanimità con il voto favorevole dei signori:

- 1) dott.ssa Francesca Migneco, soprintendente dei beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;
- 2) prof. Giuseppe Dato, componente;
- 3) prof. Nunzio Famoso, componente;
- 4) ing. Ignazio Sansone, ingegnere capo del Corpo regionale delle miniere di Catania - componente;
- 5) dott. Mario Bonanno, delegato dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania;

di proporre al competente Assessorato, di sottoporre a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 1° e n. 4° e dell'art. 9 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, le parti di territorio comunale di Biancavilla interessate dal vallone S. Filippo e dall'affioramento dei Lahars evidenziate in giallo nelle corografie in scala 1:25.000 e riportate sugli estratti di mappa catastale in scala 1:2.000 delimitate con pallinato nero evidenziato rosso.

Pertanto, viene approvata la seguente delimitazione:

— il perimetro del vincolo, partendo dallo svincolo della superstrada Paternò-Adrano, in prossimità della particella n. 68 del foglio n. 34, procede verso sud lungo il limite orientale della strada denominata "del Bosco" sino all'incrocio della stessa con la regia trazzera Biancavilla-Nicolosi.

Da qui lo stesso prosegue lungo il confine occidentale delle particelle nn. 124, 751, 152, 126, 127, 128, 131, 48, 49, 119 e 468, comprese per intero, sino alla ferrovia Circumetnea. Il perimetro prosegue lungo il limite meridionale delle particelle nn. 118, 820, 755, 756, 552, 80, 540, 942, da dove, in direzione nord, segue il limite orientale delle particelle nn. 942, 541, ancora verso est segue il confine meridionale della particella n. 545. Procedendo verso nord la perimetrazione continua lungo il limite occidentale delle particelle nn. 544, 643, 863, 524, 925, e lungo il confine settentrionale delle particelle nn. 531, 577, 579.

Quindi lo stesso prosegue in direzione sud lungo il limite occidentale delle particelle nn. 579 e 578 sino ad intersecare la strada vicinale "Vadalato", che percorre lungo il ciglio sinistro sino ad incontrare la particella n. 165. Da qui il perimetro del vincolo prosegue lungo la linea di confine delle particelle nn. 165, 815, 814, 153, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 887, 187, 348, 346, 342, 341, 231, 138, 245, 254, 780, 255, 354, 405, 361, 362, 374, 375, 382, 383, 292 e 394. Infine, il limite incrocia la strada denominata regia trazzera Biancavilla-Nicolosi che percorre in direzione est-ovest sino al punto di partenza.

Esauriti tutti i punti dell'ordine del giorno il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta alle ore 13,00.

Il presidente: Migneco

Il segretario: La Fico Guzzo

I componenti: Dato - Famoso - Sansone - Bonanno